

MEMORIA

di

Suor M. DIALMA
dell'Immacolata
(Marcella GIACOMONI)

nata a Bolzano Vicentino (Vicenza)
il 02 giugno 1921

morta a Udine
il 1° maggio 2020

79 anni di Consacrazione Religiosa



*...Mille anni, ai tuoi occhi, sono come il giorno di ieri che è passato,
come un turno di veglia nella notte. (dalla liturgia)*

La nostra cara sorella suor Dialma ci ha lasciato il 1° maggio, festa di S. Giuseppe lavoratore. A noi piace pensare che ad accoglierla lassù sia stato proprio S. Giuseppe, perché davvero lei era una "lavoratrice", una donna instancabile, che in ogni cosa dava tutta se stessa, senza misurare il sacrificio. Dal Signore aveva ricevuto dei bei doni: buon cuore, sensibilità, senso di responsabilità, premura e generosità. Doni coltivati, prima nella sua famiglia d'origine, dov'era tanto amata essendo lei la più piccola dei fratelli, poi nella Famiglia religiosa, dove è stata una vera Suora della Provvidenza, ricca di Fede e di umanità.

Suor Dialma ha lavorato per quasi 60 anni, dal 1940 al 1999, in diverse scuole materne. Ovunque, si è presa cura di centinaia di bambini con grande capacità educativa. Era autorevole e amorevole, generosa e ricca di iniziativa. Sapeva accogliere anche le mamme dei suoi bambini e accompagnarle con semplicità e competenza; sapeva farsi vicina alla gente del paese. Parlando della scuola diceva: "Ero felice, sono stati anni belli, molto belli. Amavo i bambini e pure loro amavano me, così anche le loro mamme mi volevano bene. Sono stati anni di sacrificio, ma ne valeva la pena...tutto per il Signore". Suor Dialma era attenta ai bambini che più erano in difficoltà. Con grande senso materno sapeva educare il cuore, ed il seme della bontà che inculcava fioriva nei suoi alunni. Così fu con un piccolo sordomuto che ce la metteva tutta per attirare l'attenzione con una incontenibile vivacità. Finché un giorno il bambino se ne uscì dicendo: "Io ho due mamme: la numero uno è quella del corpo, la numero due (Suor Dialma) è quella "più mamma".

Nell'attività di catechesi, nelle visite agli anziani, si muoveva con semplicità, con parole calme e ferme per la loro verità e per la loro bontà; era sempre accogliente e generosa, protesa a costruire legami di familiarità con la gente che tanto la stimava.

Amava la Famiglia Religiosa ed il vivere in comunità, dove era sempre attenta ai bisogni delle sorelle, servizievole e capace di portare una nota di serenità. Viveva una pietà profonda, ma modesta; raccontano le suore: "Quando la vedevamo fermarsi più a lungo in cappella, capivamo che stava attingendo nella preghiera la forza per passare oltre le fatiche umane e la luce per non smarrire il sentiero di Gesù, del suo Vangelo e dell'amore fraterno". Negli ultimi anni, quando è passata nella nostra comunità, ha testimoniato ancor di più la sua capacità di fedeltà alla "normalità della vita". Qui, sempre puntuale e delicata, ha servito le sorelle che venivano per un po' di riposo.

Suor Dialma è voluta rimanere sul campo, attiva fino all'ultimo giorno. Se n'è andata poi in poche ore... La pensiamo lassù, viva, nella luce; però ci manca ormai tanto; manca a noi sorelle di Congregazione, ai suoi familiari che tanto amava e che così spesso ricordava, manca a tanti ex bambini e a tutta la gente che l'ha amata e che la ricordano con affetto.